

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare nella società 5.0

n. 1/2021

L'ISTRUZIONE, IL LAVORO E LA SOCIETÀ
AI TEMPI DELL'EMERGENZA PANDEMICA GLOBALE

a cura di

Stefania Capogna, Angelo Del Cimmuto, Concetta Fonzo



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2021 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 08 7
ISSN: 2785-7697 (Print)

Prima edizione, dicembre 2021
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale,
effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Stefania Capogna 9

RUBRICA *EDUCATION* 19

1. La didattica digitale. Esperienze di docenti prima e durante la pandemia
Donatella Cannizzo 21

2. L'Università ai tempi del Covid-19
Concetta Fonzo 29

3. Proposte formative per il sistema educativo italiano
Fulvio Oscar Benussi 37

4. Le transizioni professionali secondo l'approccio psicosociale
Angelo Del Cimmuto 45

RUBRICA *EMPOWERMENT* 51

1. Lo smart working dopo la pandemia
Paolo Iacci 53

2. L'opportunità della diversity nell'esperienza over limits
Mariella Bruno e Ilaria Summa 59

3. L'innovazione come leva dello sviluppo sostenibile
Sandro Zilli 65

4. I chatbot nel campo medico <i>Lia Alimenti ed Eliseo Sciarretta</i>	71
SAGGI	75
1. Il posto giusto: risorse umane e politiche del lavoro per l'Italia <i>Fabrizio Dafano</i>	77
2. The challenge methodology. A case study to enhance digital competences for teachers <i>Maria Chiara De Angelis</i>	101
3. Terza Missione, Università, Società: un nuovo modello di relazione per l'innovazione e l'empowerment sociale <i>Chiara Cilona</i>	123
RECENSIONE	147
<i>Il futuro oggi – Storie per orientarsi tra studi e lavori</i> di Ornella Scandella, Franco Angeli Editore, 2019 <i>Speranzina Ferraro</i>	149

1. LA DIDATTICA DIGITALE.

ESPERIENZE DI DOCENTI PRIMA E DURANTE LA PANDEMIA

di Donatella Cannizzo*

L'articolo mette in evidenza il ruolo assunto dalle risorse tecnologiche nella situazione emergenziale che stiamo vivendo, testimoniando sia le straordinarie *performances* didattico-formative che le capacità relazionali messe a punto dai *new media*. È in particolar modo il sistema educativo a costituire un interessante laboratorio di valorizzazione delle potenzialità digitali in un periodo di crisi, laddove l'acquisizione delle competenze metodologiche e lo sfruttamento delle risorse a disposizione costituiscono la chiave di accesso alla società 5.0 anche se con lo spettro di rinnovate divaricazioni sociali e culturali. La ricognizione dei risultati del progetto DeCoDE, *DEvelop COmpetences in Digital Era 2019 Competenze, buone pratiche e insegnamento nel XXI secolo*¹, costituisce una solida base di partenza per riflettere sull'attivazione delle *digital skills* degli insegnanti di ogni ordine e grado che, senza

* Docente di Linguaggi Multimediali - Accademia di Alta Formazione Pantheon Design & Technology.

¹ I partner del progetto sono stati: per l'Italia la Fondazione Link Campus University (FLCU); il Centro di ricerca CRES-IELPO; il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre; l'Associazione Nazionale Dirigenti Pubblici e Alte Professionalità della Scuola (ANP). Per la Spagna l'Universitat Oberta de Catalunya. Per la Finlandia Omnia; il Joint Authority of Education e Regional Center di Espoo. Per la România lo IES, Institutul de Științe ale Educației. Per il Regno Unito l'Aspire International. Gli esiti del progetto sono confluiti in Capogna *et. al.* (2020): <http://decode-net.eu/>

una pianificazione adeguata, si sono trovati nel mese di marzo 2020 a interagire con un complesso quanto inedito *e-learning system*. Il contesto di riferimento – la fine della fase 2 dell'emergenza Covid-19 – può fungere, pertanto, da *spartiacque* per considerare l'impatto della crisi sull'agenzia scolastico-formativa che sembra aver retto meglio di altre gli effetti dirompenti di una emergenza sanitaria globale senza precedenti. Se la ricerca DeCoDE (2016-2019) fa luce sulla funzione dei *devices* tecnologici presenti nel sistema scolastico europeo e sul ruolo dei docenti nell'attivazione di percorsi digitali nei processi educativi del periodo precedente alla pandemia, vogliamo qui rappresentare un piccolo ma – a nostro avviso – significativo contributo sulla valutazione della *didattica a distanza* in pieno *lockdown*. Abbiamo, infatti, intervistato un ristretto nucleo di docenti ritenuto molto significativo nel proprio ambito professionale, in quanto coordinatori di progetti nazionali ed europei degli istituti di appartenenza², sui seguenti aspetti: autovalutazione delle proprie competenze tecnologiche – dotazione di infrastrutture tecnologiche nella scuola di riferimento – impatto del cambiamento sull'erogazione di contenuti didattici – effetti della formazione digitale sui bambini e le loro famiglie – valutazione del *blended learning*, approccio educativo fondato sull'apporto della convergenza multimediale alla didattica tradizionale.

1.1 *Esperienze a confronto*

Il progetto DeCoDE definisce sul piano internazionale una classe docente in era pre-emergenziale che lamenta ancora l'inadeguatezza istituzionale nel fornire indicazioni valide per affrontare una seria politica digitale, oltreché l'assenza di un coordinamento centralizzato verso l'apertura ai nuovi modelli di

² Scuola dell'infanzia; Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado.

apprendimento. Il corpo docente viene formato prevalentemente in maniera autonoma e al di fuori del contesto professionale di appartenenza sull'utilizzo delle nuove tecnologie e piattaforme educative³. A fronte di un'apertura favorevole al mondo delle TIC, la maggior parte degli insegnanti ritiene, pertanto, di avere bisogno di una formazione tecnologica più adeguata che viene altresì penalizzata dai costi economici elevati e dalla carenza di infrastrutture scolastiche *ad hoc*. La percezione della propria inadeguatezza nel confrontarsi con un sistema multimediale in costante evoluzione sembra essere una delle cause dello scarso utilizzo, da parte degli educatori, delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali nel contesto educativo. Il *cultural lag* è enfatizzato dalla contraddizione tra una situazione di obsolescenza delle tecnologie, carenza di aule multimediali, problemi di rete e assenza di un'opportuna assistenza tecnica, oltre che di tutor digitali e della consapevolezza che un sistema di apprendimento avanzato abbia un impatto positivo non solo sul versante metodologico e sull'organizzazione della didattica ma anche sulla capacità di comprensione dei testi e sulle dinamiche di interazione formativa docente-discente⁴. Le docenti intervistate nella fase 1 della pandemia – aprile 2020 – hanno confermato in gran parte i dati evidenziati fin qui che, pur nella consapevolezza di rappresentare una minima parte del corpo docente, fanno risaltare ancora di più la grande opportunità formativa messa in campo per i nuovi sistemi di apprendimento e il riscontro quotidiano con le problematiche sociali e culturali. La situazione emergenziale ha accelerato i processi di decisione delle scuole e dei docenti nell'erogazione di interi corsi secondo modalità *in streaming* mai sperimentate finora, che hanno affiancato i libri di testo

³ Dei 2.562 docenti: 937 provengono dall'Italia, 693 dalla Spagna, 401 dalla Romania; 366 dalla Finlandia e 255 dal Regno Unito.

⁴ Cfr. Capogna S., De Angelis M.C., "Erasmus+ KA2 Project (2016-2019). Decode – Develop Competences in digital era", Workshop F. Skillman.eu International Forum 2019: <http://decode-net.eu/>

tradizionali e fornito nuova linfa alla socializzazione e condivisione di materiale e all'elaborazione di ipertesti multimediali. Le docenti intervistate concordano nel sostenere che le loro scuole – ubicate nel Nord, Centro e Sud Italia – fossero già dotate di strumentazioni tecnologiche prima dell'emergenza Covid-19, che non si limitavano al registro elettronico e alla *lavagna interattiva multimediale (LIM)* ma, specialmente nella scuola romana e catanese, erano dotate di laboratori multimediali, piattaforme di comunicazione, *coaching* per insegnanti – *Edmodo*, *Google Meet* e *G Suite for Education* – e strumenti di apprendimento basati sul gioco quali *Kahoot*. La loro rispettiva alfabetizzazione agli strumenti digitali è avvenuta, peraltro, solo in minima parte, in quanto le docenti si sono avvicinate spontaneamente e da autodidatte a *webinars* e corsi brevi di ICT, al fine di coordinare al meglio i corsi e i progetti in cui sono state coinvolte. Gli alunni – dalla scuola dell'infanzia alle medie – hanno accolto con entusiasmo la proposta innovativa dell'utilizzo del computer soprattutto se stimolati e supportati dalla presenza virtuale delle insegnanti, che hanno dovuto farsi carico della mancanza di un supporto continuativo da parte dei genitori. Il ruolo della famiglia in questa situazione formativa inedita è stato purtroppo – dai contenuti delle tre interviste – penalizzato dall'inadeguatezza, non solo sul piano culturale ma anche su quello del tempo a disposizione, nel supportare i propri figli nell'esecuzione di alcuni elaborati e dalla carenza o addirittura mancanza della dotazione tecnologica necessaria. Le famiglie meno abbienti hanno ricevuto aiuto dalle scuole attraverso il prestito di pc e tablet e le insegnanti hanno sostenuto le famiglie nella comprensione delle procedure da seguire per scaricare le versioni digitali dei libri di testo: nonostante questo, la scuola catanese sta registrando un 10% circa di abbandono scolastico da parte degli alunni appartenenti ad un contesto sociale più disagiato che non si connettono per seguire le lezioni. Per ovviare, infine, alle difficoltà di ordine tecnico che si sono presentate – connessione wi-fi e audio – sono stati allestiti *power point* con i punti salienti della

spiegazione, videoregistrazioni e link a video e documentari sul canale *youtube*.

Dimensione cruciale dello *smart working* in contesti emergenziali è la percezione degli aspetti positivi e critici della *didattica a distanza* di cui le docenti sono concordi nel sostenere i risvolti più favorevoli. L'aspetto positivo per eccellenza risiede nell'atteggiamento propositivo dei ragazzi nei confronti di una trasformazione sostanziale della loro realtà scolastica in cui entrano in gioco – più che le rispettive competenze digitali – meccanismi inediti di condivisione e scambio e in cui si stabilizza il ruolo emergente dell'*edutainment*. La modalità di erogare contenuti educativi attraverso esperienze formative ludiche – *role playing*; giochi e tornei virtuali; *gamification* – ha costituito un elemento fondamentale nel favorire con i bambini un contatto prima di tutto empatico in un grave momento – quale quello attuale – di smarrimento e destabilizzazione sociale. Le insegnanti sono quasi all'unanimità concordi anche nell'assegnare alla *didattica on line* la prerogativa di una maggiore flessibilità nella gestione della pratica quotidiana, in quanto i percorsi di apprendimento possono essere personalizzati con un vantaggio per la correzione e valutazione individuali. Anche l'aspetto della creatività messa in atto dalla rete viene sfruttato sul piano pedagogico della scuola primaria, dove l'insegnante Roberta ha organizzato per i suoi alunni giochi da tavolo a distanza e fondato un giornalino di classe rigorosamente digitale, mentre Valeria – l'insegnante della scuola media – si avvale degli innumerevoli supporti e piattaforme didattiche che propongono contenuti innovativi anche attraverso tour virtuali nei musei e giochi *on line*. Accanto agli aspetti positivi delle nuove metodologie educative e di apprendimento, le insegnanti paventano una serie di conseguenze negative, riscontrabili soprattutto dalla perdita dell'aspetto relazionale-educativo che in presenza acquista una valenza più peculiare specialmente per i bambini in età prescolare. Come, infatti, sottolinea la maestra Elisabetta, la sperimentazione *on line* di nuove modalità interattive attraverso la

Comunicazione Alternativa Aumentativa⁵ non è sufficiente a colmare la relazione affettiva insegnanti-bambino che si riscontra nelle abituali *routines*. La scarsa dimestichezza con la tecnologia da parte di alcuni studenti e la poca chiarezza su come procedere nella valutazione finale costituiscono, infine, gli aspetti più negativi della D.A.D. Se le docenti intervistate concordano nel ritenere la modalità del *lavoro agile* un modello funzionale alle rispettive esigenze di tempo, formazione professionale e conciliazione lavoro-famiglia, una nota stonata è rappresentata dalla sovrapposizione tra lo spazio pubblico e quello privato che, vissuto entro le pareti domestiche, sovrappone le dimensioni temporali e dilata il momento da dedicare alla sfera professionale: preparazione delle videolezioni; assemblamento del materiale da inserire *online*; correzione dei compiti. Infine, il clima di opinione del corpo docente registrato dalle intervistate nelle rispettive scuole di appartenenza in merito allo *smart working* conferma ancora una volta il divario generazionale nell'approccio alle nuove tecnologie. Nonostante la sperimentazione di nuovi elementi didattici dipenda soprattutto da una buona formazione individuale che riesca a contenere la complessità con cui si avvicendano *hardware* e *software* sempre più avanzati, la variabile anagrafica continua a giocare un ruolo decisivo nelle diverse modalità di reazione e adattamento. Sono, infatti, i docenti di età più avanzata o vicini al pensionamento a opporre maggiore resistenza alla rivoluzione della didattica a distanza non solo perché spesso non ne padroneggiano gli strumenti, ma soprattutto perché sono rimasti ancorati al modello trasmissivo e frontale della didattica tradizionale.

⁵ La Comunicazione Alternativa Aumentativa (C.A.A) è una modalità di intervento educativo che consiste nella lettura di testi con immagini programmata anzitutto per i bambini autistici ma utilizzata per tutti gli altri bambini in età prescolare. Cfr. sull'argomento: J. M. Cafiero, *Comunicazione alternativa e aumentativa. Strumenti e strategie per l'autismo e i deficit di comunicazione*, Erickson, Trento, 2009.

Cosa resterà del sistema educativo quando la situazione critica sarà cessata? Nonostante siano ancora presenti sul nostro territorio zone d'ombra sul piano socio-economico e culturale e l'*uguaglianza digitale* sembra ancora una dimensione utopistica, emerge con chiarezza il modello scuola desiderabile per il futuro: un affiancamento più cospicuo di TIC nella forma tradizionale della didattica in presenza. Il dibattito internazionale emerso dalla ricerca DeCoDE auspica, infatti, che le potenzialità tecnologiche non rappresentino solo uno schema sostitutivo delle modalità tradizionali di svolgere le lezioni scolastiche ma che possano fungere da motore di rinnovamento a supporto di un patrimonio esperienziale da salvaguardare. Oggi le principali tecnologie possono comunicare fra loro e formare una trama capillare che dispiega a livello planetario un formidabile potenziale di risorse informative atte a strutturare una *telematica dell'apprendimento* più stabile e duratura. Se il sistema scolastico vuole riabilitarsi come agenzia fondamentale di formazione e socializzazione, e uscire definitivamente dalla condizione di obsolescenza in cui versava, deve prendere spunto proprio dalle mansioni straordinarie che sta svolgendo in questi giorni così difficili. Il cambiamento del paradigma – l'apprendimento al centro della dinamica educativa – dovrebbe facilitare la capacità di negoziare nuovi significati in un'interazione reciproca e reiterata tra gli attori della comunità scolastica: una reale interdipendenza tra i docenti e i discenti che, affrontando insieme l'iter progettuale, condividono molto di più di un semplice scambio di informazioni.

Bibliografia

Cafiero, J.M. (2009), *Comunicazione alternativa e aumentativa. Strumenti e strategie per l'autismo e i deficit di comunicazione*, Erickson, Trento.

Cannizzo, D. (2020), “Docenti in emergenza. La didattica a distanza in tempo di crisi in *Q Times Journal of Education, Technology and Social Studies*, Anicia, Roma.

Capogna, S. e De Angelis, M.C. (2019), “Erasmus+ KA2 Project (2016-2019). Decode – Develop Competences in digital era”, Workshop F. Skillman.eu International Forum.

Rivoltella, P.C. (2019), *Media education. Idea, metodo, ricerca*, Scholé, Brescia.